

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



Milano, luglio/settembre 2021

1

Indice

1. Introduzione
2. Sistema unitario di apprendimento permanente
3. La competenza
4. Il sistema nazionale di certificazione delle competenze
5. Il sistema di Regione Lombardia
6. Il sistema di certificazione di Regione Lombardia
7. La certificazione nella formazione abilitante in RL
8. La certificazione non formale e informale delle competenze
9. Il riconoscimento dei crediti nella Formazione professionale
10. Il riconoscimento dei titoli in ingresso nella FP

1. Introduzione

Scopo del presente percorso

1. CONOSCENZE DEL SISTEMA DI APPRENDIMENTO E DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE
2. CAPACITA' OPERATIVA DI ATTUARE UN PROCESSO DI
 - ▶ INVIDUAZIONE
 - ▶ VALIDAZIONE
 - ▶ CERTIFICAZIONEDELLE COMPETENZE COMUQUE ACQUISITE

Tipologia di corso

- ▶ E' un corso riconosciuto da Regione Lombardia
- ▶ Basato su una competenza del Repertorio della formazione professionale di RL(QRSP):

22.C.1 effettuare la certificazione delle competenze acquisite in un percorso di apprendimento in ambito formale, informale o non formale

- ▶ Al termine del percorso sarà effettuata una prova di apprendimento
- ▶ A coloro che supereranno la prova sarà rilasciato un Attestato di competenza con logo di Regione Lombardia

2. Sistema unitario di apprendimento permanente

E' in atto in Italia e in Europa da alcuni anni un
processo di definizione di regole e procedure
funzionale alla creazione di un

SISTEMA UNITARIO DI APPRENDIMENTO

PERMANENTE

di cui

uno degli elementi portanti è il sistema di

CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Apprendimento permanente

Qualsiasi attività intrapresa dalle persone

nelle varie fasi della vita,

al fine di migliorare

conoscenze

capacità

competenze

in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.

(Legge 92/2012 art. 1 comma 51) ⁸

Apprendimento permanente

L'apprendimento avviene secondo tre modalità:

- ▶ formale
- ▶ non formale
- ▶ informale

Apprendimento formale

Si attua nel sistema di

- ▶ istruzione e formazione
- ▶ università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam)

e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato o di una certificazione riconosciuta

Apprendimento non formale

Caratterizzato da

- ▶ una scelta intenzionale della persona
- ▶ che si realizza al di fuori dei sistemi formali, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi,
- ▶ anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese

Apprendimento informale

S'intende quello che,

anche a prescindere da una scelta intenzionale,

- ▶ si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle
 - ▶ situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo,
 - ▶ nell'ambito del contesto di lavoro,
 - ▶ familiare e
 - ▶ del tempo libero

Reti territoriali

Attuazione dell'apprendimento permanente attraverso:

- ▶ RETI TERRITORIALI

comprehensive dell'insieme dei:

Servizi di

- ▶ Istruzione
- ▶ Formazione
- ▶ Lavoro

Azioni prioritarie delle Reti

1. Sostegno alla costruzione dei percorsi di apprendimento e di lavoro con l'individuazione i fabbisogni di competenza in correlazione ai sistemi produttivi
2. Riconoscimento dei crediti formativi
3. **Certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti**
4. Servizi di orientamento long life learning

3. La competenza

Di cosa parliamo quando parliamo di competenze

- ▶ Sono uno stock di informazioni, di oggetti/concetti cognitivi che vanno appresi?
- ▶ Sono processi cognitivi e procedurali capaci di produrre una modificazione nei soggetti?
- ▶ Sono un processo che si attiva sul piano culturale e si esplicita solo in determinati contesti sociali e organizzativi?

L'ambito originario

- ▶ Il concetto è nato nel campo della consulenza organizzativa e gestione delle risorse umane e si è sviluppato come:
 - ▶ Un parametro, uno standard di misurazione, valutazione e certificazione nelle organizzazioni
 - ▶ Un criterio per gestire i lavoratori

SEGNALE DI UN MUTAMENTO PROFONDO NEL MODO DI
GUARDARE E ORGANIZZARE IL LAVORO

Nascono e si diffondono sistemi di misurazione e di classificazione, matrici di descrizione del lavoro nelle organizzazioni e dei percorsi di carriera.

Il primo utilizzo

- ▶ L'approccio per competenze nell'ambito delle scienze del management e della gestione delle risorse umane si fa risalire ad un articolo del 1973 dello psicologo del lavoro americano David McClelland:

Testing for Competence rather than for Intelligence

- ▶ *Adottare per la selezione del personale al posto degli abituali test di intelligenza o delle certificazioni scolastiche la valutazione delle competenze.*

Definizione: *caratteristica intrinseca di un individuo in correlazione causale con una performance efficace o superiore nel compito.*

Ambito psicologico del comportamentismo

Politiche del lavoro e formazione professionale

- ▶ Trasferito dal mondo delle risorse umane entra nel mondo della formazione professionale (ISFOL: modello tridimensionale: sapere, saper fare, saper essere) e poi in quello dell'istruzione.



- ▶ Conoscenze fine a se stesse
vs.
▶ conoscenze legate a pratiche sociali

Critica del modello del sapere scolastico

- ▶ Limiti della scuola in genere:
 1. una concezione nozionista
 2. conoscenza come bene preconfezionato unicamente da trasmettere per essere memorizzato ed esibito a richiesta degli insegnanti
 3. impedisce il vero pensiero poiché lo sommerge
 4. serve per arredare la mente

Un nuovo approccio (pragmatismo)

- ▶ Non un archivio di nozioni memorizzate (per quanto necessarie) ma

un'esperienza significativa vissuta dal
soggetto in apprendimento

in cui emergono

problemi da risolvere

prima con la comprensione e poi con
la ricerca e con l'azione

21

Connessione tra saperi

► Conseguenza:

L'esperienza

dell'agire, delle sue condizioni, delle sue conseguenze costituiscono il fondamento dell'intima connessione tra

sapere, saper pensare, sapere fare

Il modello trasmissivo della scuola tradizionale deve essere accantonato

**AMPIO SPAZIO ALL'AUTONOMIA DEL DISCENTE CON
IN PRIMO PIANO IL *LEARNING* ACCANTO AL
*TEACHING***

Pedagogia degli obiettivi (comportamentismo)

- ▶ Anni 60-70
- ▶ Performance (obiettivo): statuto costitutivo della competenza
- ▶ Valutazioni quantitative (riduzionismo)
- ▶ Dai processi ai risultati: non più input ma learning outcomes

Non ancora competenze ma uno spacchettamento dei tradizionali programmi di insegnamento.

Dopo: riformulati in termini di competenze

23

Un processo mentale (cognitivismo)

- ▶ **Attenzione al processo mentale che genera le prestazioni**
- ▶ **Non osservabile e non misurabile se non in modo inferenziale**
- ▶ **Performance: solo un elemento indiziario della competenza**

La competenza nell'istruzione/formazione

▶ TRE SCHEMI INTERPRETATIVI

La prestazione è la competenza

1. IDENTIFICAZIONE DELLA COMPETENZA CON LA PERFORMANCE:

- ▶ prestazioni efficaci, meglio se replicabili

La prestazione non è la competenza (ne è un correlato empirico)

2. SOMMATORIA DI RISORSE INCORPORATE NEGLI INDIVIDUI:

- ▶ plurifattoriale, si misurano i contributi funzionali (conoscenze e abilità)

3. MOBILIZZAZIONE-ORCHESTRAZIONE:

- ▶ combinazione di risorse in continua ridefinizione: non solo selezione delle risorse da utilizzare ma attivazione e coordinamento

Criticità

- ▶ Accentuata polisemia
- ▶ Struttura a scatole cinesi
- ▶ Opacità dei confini semantici

Elemento di una struttura complessa

- ▶ Apprendimento come un'architettura complessa articolata su più livelli
 - ▶ Un piano inferiore con:
 - a) Conoscenze dichiarative e funzionali
 - b) Abilità pratiche
 - c) Atteggiamenti e i tratti della personalità
- MOBILIZZATE E COORDINATE DAL SOGGETTO
CONCORRONO ALL'ATTIVAZIONE DELL'AGIRE
COMPETENTE**
- ▶ Un piano superiore con:
 - a) competenze

COMPETENZA: UE

Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

(Raccomandazioni del parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006 - Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente)

COMPETENZA: STATO

Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale

(Dlgs 13 del 16 gennaio 2013 art. 2 lettera e)

COMPETENZA: REGIONE LOMBARDIA

**Assume la definizione dello Stato sia
per:**

- ▶ I percorsi per l'assolvimento del DDIF:
Dduo 20/12/2013 - n. 12550 Paragrafo
3.3
- ▶ I percorsi per la formazione
professionalizzante: Dduo 23/12/2015
- n. 11809 Paragrafo 4.3

4. Il sistema nazionale di certificazione delle competenze

Sistema di certificazione delle competenze

Il sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze si fonda su

standard minimi di servizio omogenei su tutto il territorio nazionale

nel rispetto dei principi di accessibilità, riservatezza, trasparenza, oggettività e tracciabilità

Sistema Nazionale

Norme generali
e livelli
essenziali delle
prestazioni

Standard
minimi di
processo,
attestazione,
sistema

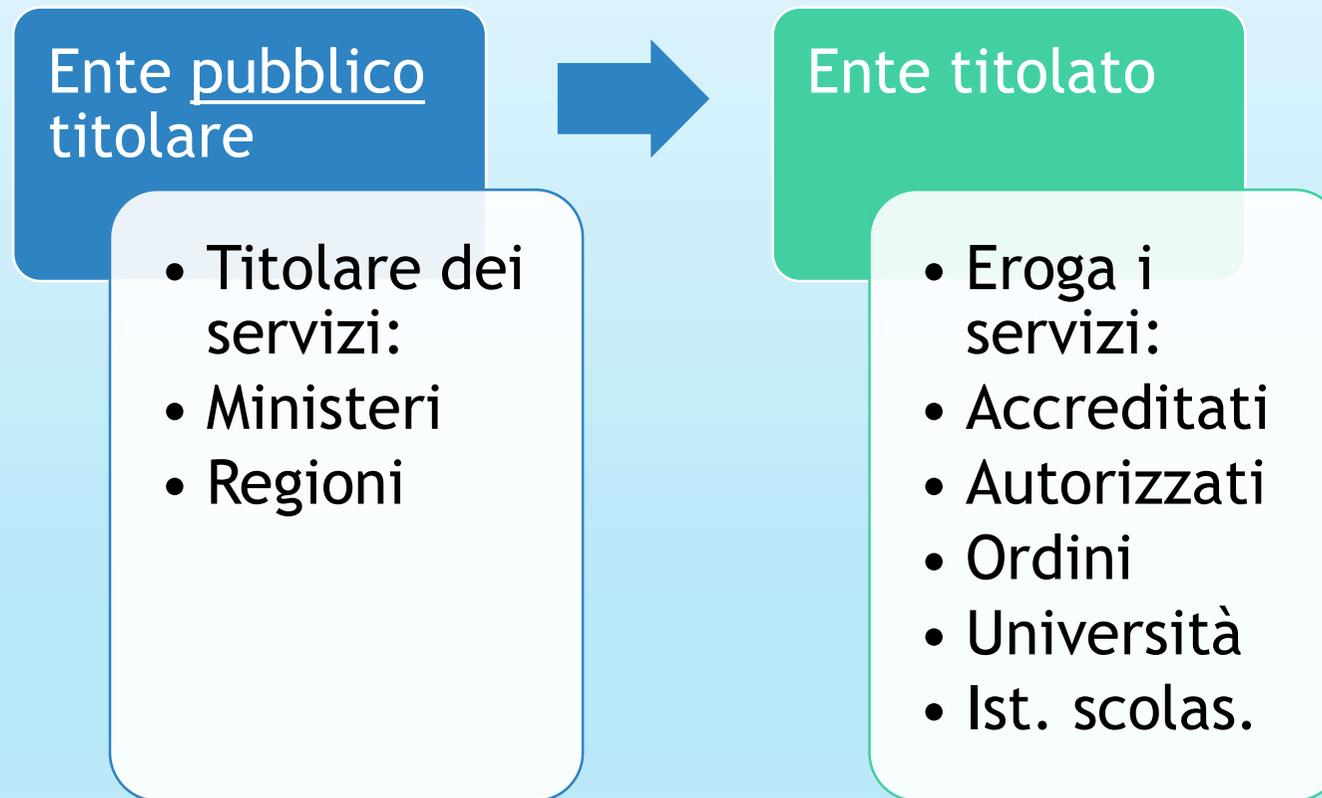
Sistemi Regionali e Sistemi Ordinistici

Regolamentazione e
organizzazione dei servizi

Standard

Processi

Organizzazione del sistema



I Soggetti 1

- ▶ ENTI TITOLARI: amministrazioni pubbliche titolari della regolamentazione dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze:
 - ▶ MIUR per i titoli di studio del sistema scolastico ed universitario;
 - ▶ MLPS per le qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi;
 - ▶ REGIONI e P.A. per le qualificazioni di loro competenza;
 - ▶ Autorità competenti per le qualificazioni delle professioni regolamentate

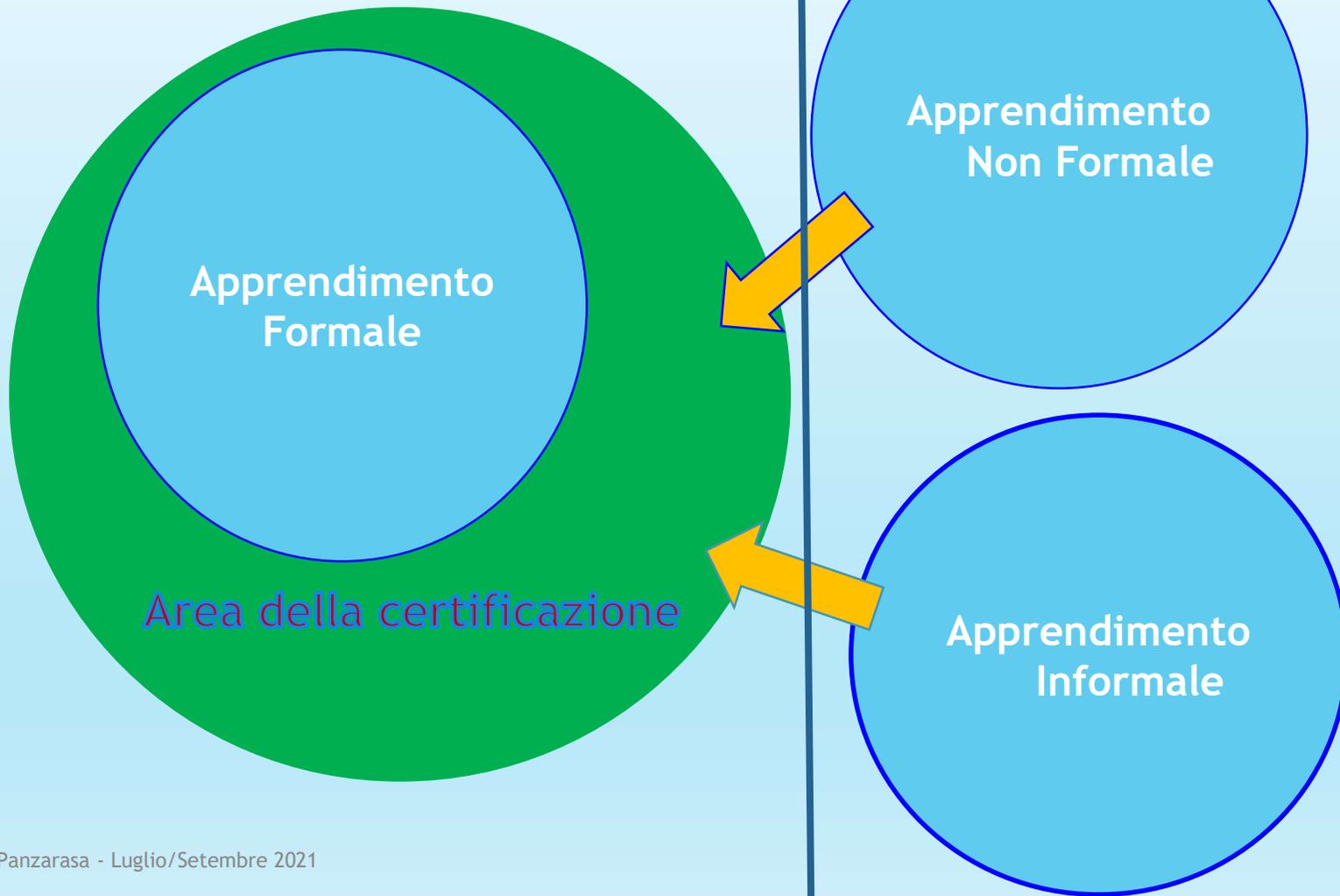
I Soggetti 2

- ▶ ENTI TITOLATI: soggetti, pubblici o privati, autorizzati o accreditati dagli enti titolari ad erogare in tutto o in parte i servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, in relazione agli specifici ambiti di loro titolarità.



CERTIFICAZIONE FORMALE

CERTIFICAZIONE INFORMALE
NON FORMALE



I modi della certificazione

Contesto acquisizioni	Acquisite o validate	Come si certificano le competenze	Chi le rilascia	Esempi
Acquisizione formale	Le competenze <i>non sono possedute</i> all'inizio del percorso: acquisite	Iscrizione ad un percorso formativo per acquisire le competenze. Alla fine dopo una prova positiva si ottiene la certificazione	Scuole statali e paritarie, Università, Accreditati alla formazione	Licenza, Diploma, Laurea, Attestato di competenza, Qualifica professionale ecc...
Acquisizione non formale	Le competenze <i>sono possedute</i> prima dell'iter di certificazione poiché già acquisite in un contesto formativo non autorizzato a certificare: validate	Si presenta domanda di certificazione portando le evidenze del possesso delle proprie competenze e sottoponendosi ad una doppia verifica (documentale e in presenza)	Soggetti accreditati lavoro	Attestato di competenza
Acquisizione informale	Le competenze <i>sono possedute</i> prima dell'iter di certificazione poiché già acquisite attraverso esperienze diverse: validate			

Titoli, diplomi, certificati rilasciati nel sistema educativo di istruzione e formazione

Qualificazioni	Autorità competenti
Titoli acquisibili attraverso i percorsi del I e II ciclo d'istruzione	MIUR
Qualifiche, diplomi e certificati dell'IFeP	Regioni
Titoli rilasciati nell'Istruzione e formazione tecnica superiore	MIUR/Regioni
Titoli acquisibili attraverso i percorsi di istruzione superiore universitaria /non universitaria	MIUR
Qualifiche e certificati della formazione professionale iniziale e continua	Regioni
Titoli, qualifiche e certificazioni in apprendistato	Regioni/MIUR

Titoli, diplomi e certificati rilasciati nel sistema della professioni

Qualificazioni	Autorità competenti
Abilitazioni per le professioni regolamentate	Ministeri competenti

Qualificazioni rilasciate da soggetti privati

- ▶ Una mappatura delle qualificazioni rilasciate è complessa in ragione del divenire incessante di questo tipo di qualificazioni.
- ▶ Esempi:
 - ▶ Valutatore di sistemi di qualità (Ass. It.Cult.Qualità)
 - ▶ Sanità, Impianti, Qualità ecc... (Ass. Cepas)
 - ▶ Lingue (soggetti vari): Quadro Comune Rif. conosc. lingue (CEFR)
 - ▶ IT: o JAVA OCA o MICROSOFT o CISCO o ALFRESCO o ORACLE o VMWARE o LIFERAY o ECDL o Google

La Governance del sistema

Stato

Competenza esclusiva per:

- ▶ Definizione norme generali in materia d'istruzione
- ▶ Garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) della Formazione professionale secondaria e terziaria.

Competenza concorrente per:

- ▶ Individuazione delle figure professionali (profili, ordinamenti didattici, disciplina dei titoli)

La Governance del sistema

Regioni

Competenza esclusiva per:

- ▶ Formazione professionale

Competenza concorrente:

- ▶ Nelle professioni potestà legislativa negli ambiti che esulano dai principi fondamentali

LE REGOLE DEL SISTEMA - STATO

Legge 92/2012 - Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro

Dlgs 13/2013 - Sistema Nazionale Certificazione delle competenze

D.I. 30-06-2015 - Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze

D.I. 08-01-2018 - Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze

4.1 Gli standard nazionali

Gli standard nazionali

Gli standard minimi di servizio costituiscono riferimento per gli enti pubblici titolari nella definizione di standard minimi di erogazione dei servizi da parte degli enti titolati

Gli standard nazionali

- ▶ Standard minimi di processo
- ▶ Standard minimi di attestazione
- ▶ Standard minimi di sistema

Standard di processo:

▶ Identificazione

▶ Valutazione

▶ Attestazione

Identificazione

Fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a una o più qualificazioni.

In caso di apprendimenti non formali e informali questa fase implica un supporto alla persona nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento e nel correlarne gli esiti a una o più qualificazioni.

Valutazione

Fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni.

Nel caso di apprendimenti non formali e informali questa fase implica l'adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute.

Attestazione

Fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati, standardizzati, che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni

Standard di attestazione

- ▶ **A. La presenza nei documenti** di validazione e nei certificati rilasciati dei seguenti elementi minimi:
 - 1) i dati anagrafici del destinatario;
 - 2) i dati dell'ente pubblico titolare e dell'ente titolato con indicazione dei riferimenti normativi di autorizzazione o accreditamento
 - 3) le competenze acquisite, indicando, per ciascuna di esse, almeno la denominazione, il repertorio e le qualificazioni di riferimento.
 - 4) i dati relativi alle modalità di apprendimento e valutazione delle competenze. Ove la modalità di apprendimento sia formale sono da indicare i dati essenziali relativi al percorso formativo e alla valutazione, ove la modalità sia non formale ovvero informale sono da indicare i dati essenziali relativi all'esperienza svolta.

- ▶ **B. La registrazione** dei documenti di validazione e dei certificati rilasciati nel sistema informativo dell'ente pubblico titolare, in conformità al formato del Libretto informativo del cittadino, e in interoperatività con la dorsale informativa unica.

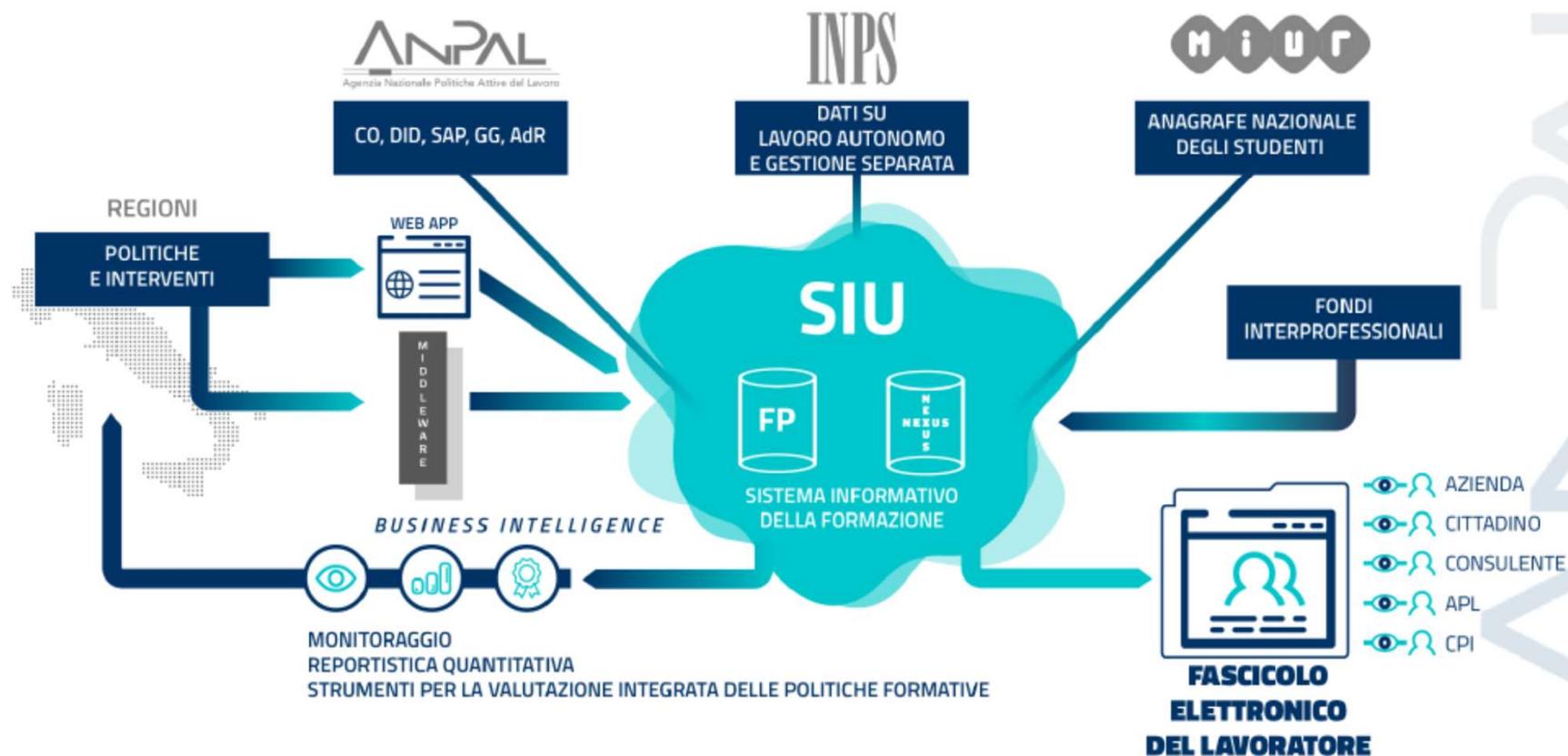
Standard di sistema

- ▶ L'adozione di
 - ▶ uno o più repertori riferiti a qualificazioni dei rispettivi ambiti di titolarità
 - ▶ un quadro regolamentare unitario delle condizioni di fruizione e garanzia del servizio
 - ▶ format e procedure standardizzati in conformità delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi
 - ▶ il rispetto, per il personale addetto all'erogazione dei servizi, di requisiti professionali idonei al presidio degli aspetti di contenuto curricolare, professionale e di metodologia valutativa

Standard di sistema

- ▶ la funzionalità di un sistema informativo interoperativo nell'ambito della dorsale unica informativa
- ▶ la previsione di condizioni che assicurino collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza nelle fasi del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione delle competenze e nelle commissioni di valutazione
- ▶ l'adozione di dispositivi che disciplinano criteri, soglie e modalità di verifica, monitoraggio e vigilanza riferite agli ambiti soggettivo, strutturale, finanziario e professionale

La dorsale informativa ANPAL secondo il dlgs 150/2015



4.2 Il Repertorio nazionale dei titoli e delle competenze

Repertorio Nazionale dei Titoli

Cos'è

- ▶ Raccolta di tutti gli standard dei repertori codificati a livello nazionale o regionale, pubblicamente riconosciuti e accessibili in un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.
- ▶ Il repertorio nazionale costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze

Repertorio Nazionale dei Titoli

- ▶ Il Repertorio nazionale si compone, al momento, di tre diverse sezioni:
- ▶ **SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE**
- ▶ **ISTRUZIONE SUPERIORE**
- ▶ **FORMAZIONE REGIONALE PROFESSIONALE E IFTS**

REPERTORIO NAZIONALE QUALIFICAZIONI

REPERTORIO NAZIONALE per soggetti Titolari

REPERTORIO NAZIONALE DEI TITOLI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI

- Repertorio MIUR
- Repertorio MLPS
- Repertorio MISE
- Repertorio MIN SALUTE
- Quadro di riferimento Nazionale
delle Qualificazioni regionali

Standard del Repertorio Nazionale

Identificazione
dell'ente pubblico
titolare

Identificazione
delle qualificazioni
e delle relative
competenze

Referenziazione ai
codici statistici
ATECO E CP
(professioni)

Referenziazione al
EQF

Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali

Nell'ambito del Repertorio Nazionale viene **istituito e reso operativo un quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni professionali regionali** e delle relative competenze, che rappresenta un riferimento in termini di contenuti professionali.

Il Quadro è organizzato sulla base di

- un sistema che combina i codici di classificazione relativi alle attività economiche (ATECO) e alle professioni (CP).
- aggrega in 24 settori l'insieme delle attività e delle professionalità che operano nel mercato del lavoro.

Ciascuno dei 24 settori è articolato secondo una sequenza descrittiva che prevede

- l'identificazione dei processi produttivi di beni e servizi,
- l'individuazione delle Aree di attività (ADA) e delle singole operatività che le compongono.

La sequenza descrittiva è il riferimento unitario nazionale per le qualificazioni regionali.

Referenziatura



7 Aree professionali

Agro alimentare

Manifatturiero e
artigianato

Meccanica
impianti e
costruzioni

Cultura
informazione e
tecnologie
informatiche

Servizi
commerciali

Turismo e sport

Servizi alla
persona

Classificazione dei settori economico-professionali

Versione 2014

Settori economico-professionali
Agricoltura, silvicoltura e pesca
Produzioni alimentari
Chimica
Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
Vetro, ceramica e materiali da costruzione
Legno e arredo
Carta e cartotecnica
Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
Edilizia
Servizi di public utilities
Stampa e editoria
Servizi di informatica
Servizi di telecomunicazione e poste
Servizi culturali e di spettacolo
Servizi di distribuzione commerciale
Trasporti e logistica
Servizi finanziari e assicurativi
Servizi turistici
Servizi di attività ricreative e sportive
Servizi socio-sanitari
Servizi di educazione, formazione e lavoro
Servizi alla persona
Area comune

Tabella 1 Settori economico-professionali

1. Fatta salva la coerenza con le disposizioni di cui all'articolato del decreto, i contenuti del presente allegato sono suscettibili di manutenzione nell'ambito delle procedure di manutenzione straordinaria previste in allegato 4.

2. La pubblicazione delle versioni di aggiornamento avviene secondo codifica numerica corrispondente all'anno di aggiornamento del presente allegato secondo lo schema riprodotto in tabella 2 dell'allegato 4.

Processi

- ▶ Ogni Settore è articolato per Processi di lavoro:

Area: TURISMO E SPORT
Settore: SERVIZI TURISTICI
Processi:

23. Servizi turistici	Qualificazioni (344)
PROCESSO: Servizi di ristorazione	Qualificazioni (158)
PROCESSO: Servizi di ricettività	Qualificazioni (248)
PROCESSO: Servizi di viaggio e accompagnamento	Qualificazioni (353)
PROCESSO: Gestione di impianti ricettivi con finalità turistiche ricreativo-sportive	Qualificazioni (370)

Sequenze di Processo

- ▶ Ogni Processo è declinato in Sequenze di Processo:

Area: TURISMO E SPORT

Settore: SERVIZI TURISTICI

Processi: SERVIZI DI RISTORAZIONE

SEQUENZA: Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi Qualificazioni (126)

SEQUENZA: Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande Qualificazioni (49)

Aree di attività

- ▶ Ogni Sequenza di Processo è articolata in Aree di attività:

Area: TURISMO E SPORT

Settore: SERVIZI TURISTICI

Processi: SERVIZI DI RISTORAZIONE

Sequenza di processo: Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi

✓ ADA.23.01.01 (ex ADA.19.13.28) - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di ristorazione	Qualificazioni (39)
✓ ADA.23.01.02 (ex ADA.19.13.30) - Gestione e coordinamento delle attività di cucina	Qualificazioni (48)
✓ ADA.23.01.03 (ex ADA.19.13.31) - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	Qualificazioni (78)
✓ ADA.23.01.04 (ex ADA.19.13.866) - Preparazione della pizza	Qualificazioni (31)
✓ ADA.23.01.05 (ex ADA.19.13.33) - Preparazione di snack e bevande	Qualificazioni (38)
✓ ADA.23.01.06 (ex ADA.19.13.32) - Confezionamento di pietanze nella ristorazione senza somministrazione	Qualificazioni (8)

Aree di attività

Ogni ADA contiene:

- Attività di lavoro
- Risultati attesi

Gruppo di correlazione

ADA.23.01.05 (ex ADA.19.13.33) - Preparazione di snack e bevande

Qualificazioni (38)

ATTIVITÀ

Conservazione e stoccaggio di materie prime e prodotti alimentari

Gestione dell'approvvigionamento dei prodotti da bar

Preparazione di cocktail e long drink

Preparazione di prodotti di caffetteria

Preparazione e allestimento di piatti semplici caldi e freddi

Servizio al bancone e/o ai tavoli di snack e bevande

Applicazione delle procedure di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari

Controllo dello stato delle attrezzature da bar

Pulizia e sanificazione degli ambienti delle attrezzature da bar

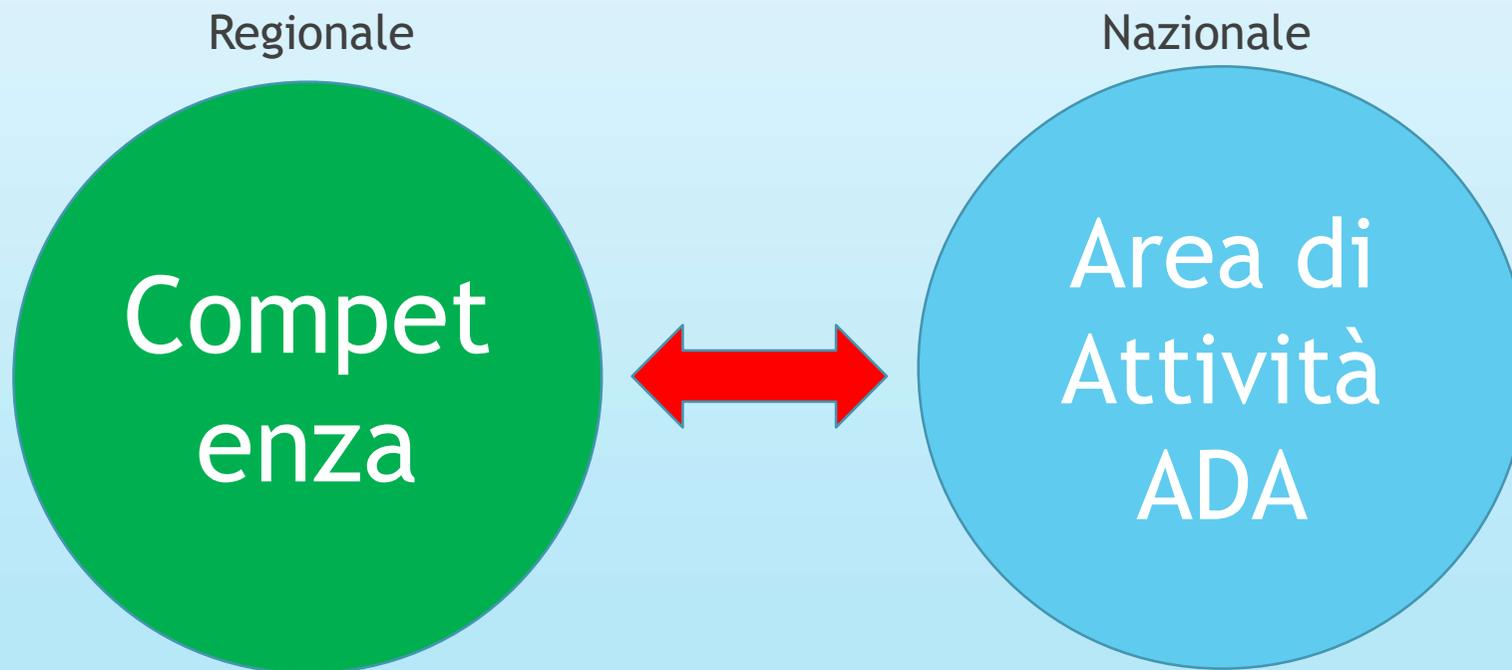
RISULTATI ATTESI

RA1: Curare gli approvvigionamenti, in base alle esigenze, trattando con i fornitori e provvedendo alle attività di immagazzinamento e conservazione

RA2: Servire il cliente, in base alle richieste ricevute, preparando prodotti di caffetteria, bevande, cocktail e piatti semplici

RA3: Compiere le operazioni di cura delle attrezzature da bar e di igienizzazione dei luoghi e del materiale operativo, in base alle indicazioni ricevute e applicando le procedure di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari

La competenza è riclassificata in base alle ADA



L'ADA ha un codice univoco a cui afferiscono una o più competenze regionali

Referenziazione Ateco - Repertori regionali - Esempio

18.1 Barman
(Qrsp Regione Lombardia)



Effettuare
il servizio
bar

Preparare e servire
alcolici, super-
alcolici, cocktail e
long drink secondo
lo standard di
qualità previsto.

Addetto
qualificato al
servizio bar
(Umbria)



Altra
Regione

Competenza

Ateco

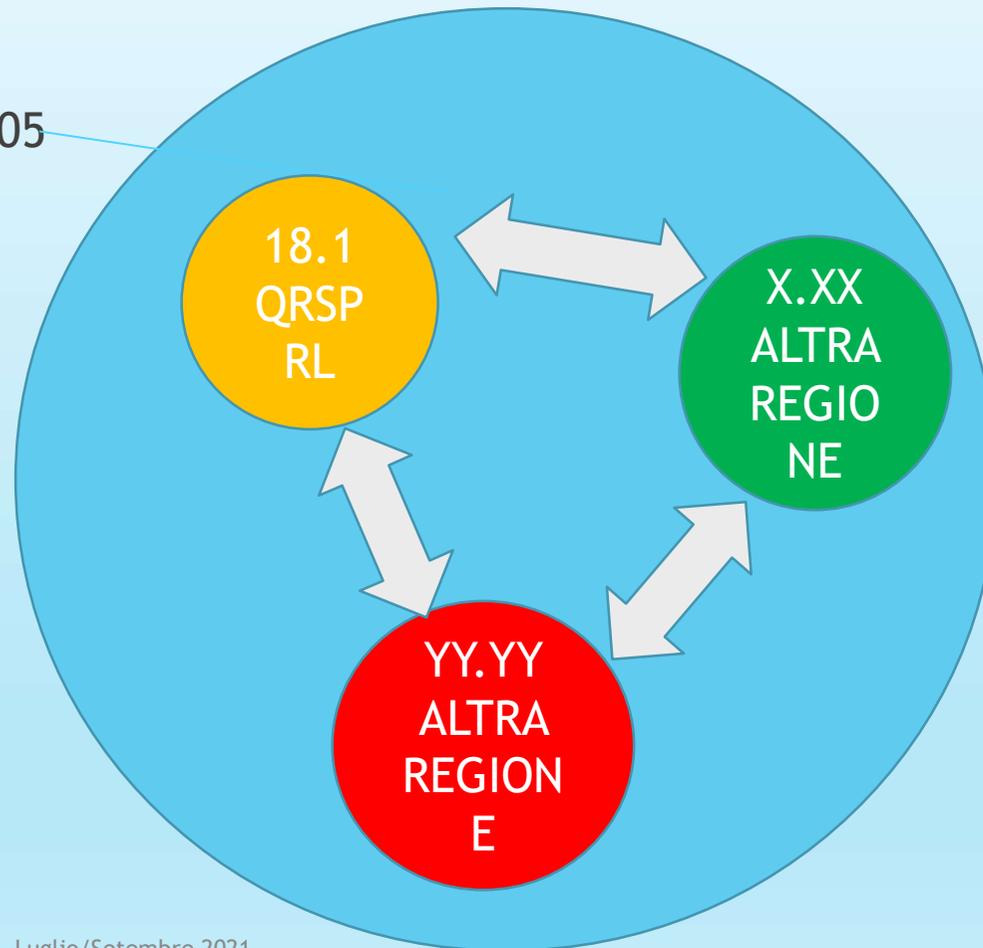
ADA.23.01
.05 -
Preparazio
ne di
snack e
bevande

Area di attività
(ADA)

56.3 Bar e altri
esercizi simili
senza cucina

Appartenenza e correlazione

ADA 23.01.05



Repertorio di riferimento nazionale delle Qualificazioni regionali

Repertorio Regionale (nel caso lombardo QRSP)

Competenze e aggregati di competenze

Data Base delle Qualificazioni e delle competenze (DBQc)

REFERENZIAZIONE SU BASE ADA



Riclassificazione delle competenze e aggregati di competenze

Modalità di afferenza al Quadro Nazionale

Le qualificazioni rilasciate dalle Regioni afferenti al Quadro Nazionale hanno valore sull'intero territorio nazionale, a ogni effetto di legge



Le qualificazioni regionali afferiscono al quadro nazionale attraverso l'associazione ad almeno una delle aree di attività



Le qualificazioni regionali che in termini di competenze presidiano le attività di lavoro di un gruppo di correlazione sono considerate automaticamente equivalenti, limitatamente alle attività presidiate



Le qualificazioni regionali che non presidiano tutte le attività di lavoro di un gruppo di correlazione sono correlate ad altre qualificazioni regionali, limitatamente alle attività di lavoro presidiate, e le relative competenze sono riconosciute dalle regioni su richiesta della persona

5. Il sistema di Regione Lombardia

6.1 Gli standard di Regione Lombardia

Sistema di IFP in Lombardia

SECONDO CICLO (secondaria)

Percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, nonché di un quarto e un quinto anno

TERZO CICLO (Formazione superiore)

Percorsi di formazione superiore non accademica successivi al secondo ciclo:

percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) di durata annuale

percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS) di durata biennale

FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

Specializzazione professionale

Formazione permanente

Formazione continua

Formazione abilitante

Percorsi di formazione professionalizzante



La formazione permanente è l'insieme dei processi di apprendimento, grazie ai quali le persone, dopo la conclusione della prima fase di formazione nel sistema educativo di istruzione e formazione, all'Università o sul lavoro, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa, sviluppano ed arricchiscono le proprie competenze tecniche e professionali al fine di accrescere le opportunità occupazionali e/o il rientro nel mondo del lavoro.



La formazione continua è l'insieme dei percorsi e delle azioni rivolte alle persone occupate - con qualsiasi forma contrattuale, ed anche in forma autonoma -, finalizzate a all'adeguamento delle competenze richieste dai processi di lavoro



La specializzazione professionale (ex post qualifica; post diploma; post laurea/master) è l'insieme delle azioni e dei percorsi successivi all'ambito del DDIF, a completamento di un precedente percorso formativo, rivolte all'ampliamento e/o approfondimento di competenze tecnico-professionali specifiche nell'ambito di profili corrispondenti ad una figura/profilo professionale con livelli di autonomia e finalizzate ad una più precisa rispondenza alla domanda espressa dal mercato del lavoro.

IL MODELLO LOMBARDO

- ▶ Il modello lombardo è basato sul concetto di “standard minimo”.
- ▶ L’espressione di standard minimo non è da intendersi in termini restrittivi poiché non è vietato erogare quanto in esso non previsto.
- ▶ Gli standard minimi si riferiscono a quello che gli operatori devono garantire in termini di qualità affinché la loro attività sia riconosciuta nel sistema di istruzione e formazione professionale.

GLI STANDARD MINIMI

Sono standard minimi quelli di:

- ▶ *accreditamento*
- ▶ *formativi (erogazione e apprendimento)*
- ▶ *professionali*
- ▶ *certificazione*

GLI STANDARD MINIMI

Formativi

Insieme di tutte le specifiche riconducibili ai processi di progettazione, apprendimento, erogazione, si suddivide in :

- ▶ **Erogativi:** tutti gli elementi che l'Istituzione formativa deve possedere e garantire al fine dell'erogazione del servizio e dei percorsi
- ▶ **Apprendimento:** obiettivi che devono essere raggiunti dai destinatari, in termini di acquisizione

Professionali

Insieme di tutte le specifiche che definiscono l'ambito della professionalità riconducibili ad una analisi dei processi lavorativi, a figure professionali, ed incentrati sulla competenza

Descrizione e certificazione delle competenze

Insieme di format e regole descrittive, sintattiche e lessicali, trasversali ai due set di standard precedenti concernenti il comune oggetto della competenza e dei suoi elementi costitutivi

Standard erogativi: durata

Ambito	Durata ore	Durata anni max	Durata on the job
Triennale	2.970	3	15%-60%
Quarto anno	990	1	20%-60%
Specializzazione professionale	40-nessuna	1	0%-40%
Formazione continua	8-nessuna	1	Non ammessa
Formazione permanente	8-nessuna	3	0%-40%

83

Le fasi del processo formativo e la certificazione



Le fasi del processo formativo e la certificazione



La fase di erogazione è garantita ma non è il contenuto da verificare in fase di val./cert.

Standard erogativi: progettazione

FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE (FP-FC-SP)

- 1) Esplicitazione delle competenze in esito al percorso, articolate nei loro elementi costitutivi (conoscenze ed abilità) ed identificate nell'ambito del QRSP degli specifici standard formativi di riferimento
- 2) Adozione di soluzioni modulari, attraverso la definizione o l'articolazione degli interventi formativi o del percorso in Unità Formative, riferite alla/e competenza/e in esito;
- 3) Esplicitazione degli indicatori e dei criteri di accertamento, valutazione e certificazione dei risultati di apprendimento;

- 4) Adozione di specifiche soluzioni di flessibilità, individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti.
- 5) Formazione a distanza (FAD), finalizzata all'acquisizione di competenze grazie all'utilizzo di una piattaforma dedicata e secondo **criteri** specifici definiti dalla Regione con apposito atto.

Standard erogativi: progettazione

- 6) **TITOLO DEL CORSO.** E' possibile progettare percorsi formativi che utilizzano competenze all'interno del QRSP sia pure 'pescate' da profili diversi, ma il percorso formativo 'aggregato' non può avere una denominazione diversa dai profili espressamente inseriti nel QRSP.
- 7) Non è possibile progettare e realizzare un percorso formativo che faccia riferimento, nella denominazione, a professionalità richieste dal mercato del lavoro ma non presenti nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (ad esempio percorsi per onicotecnico, assistente all'infanzia, operatore termale, amministratori di condominio ecc.).

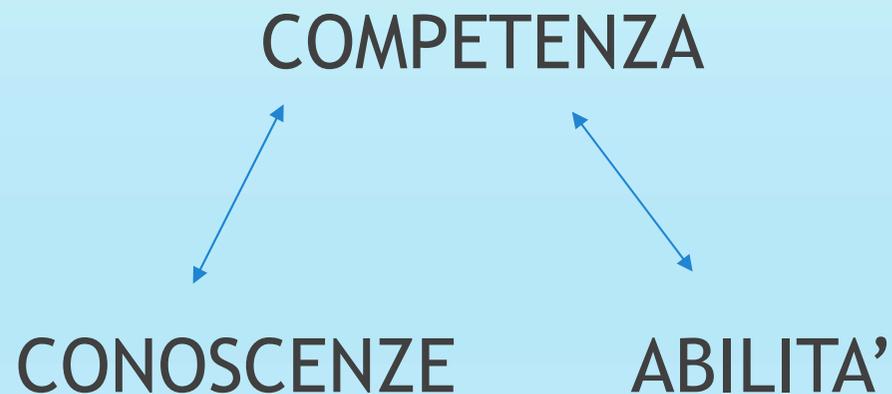
6.2 I Repertori di Regione Lombardia

La classificazione delle competenze in Regione Lombardia

Esistono due repertori di competenze:

- ▶ uno per la formazione secondaria (minorenni)
- ▶ uno per la formazione professionalizzante (maggioirenni)

Architetture diverse basate sullo stesso costrutto formale:



Il repertorio del segmento secondario

- ▶ Il Repertorio contiene due tipologie diverse di competenze:
 - ▶ Competenze di base:
 - ▶ otto competenze uguali per tutti gli indirizzi del repertorio
 - ▶ Competenze tecnico-professionali:
 - ▶ diverse e di numero variabile per ogni indirizzo del repertorio

Esempio competenza di base: digitale

COMPETENZA DIGITALE			
<p>La competenza digitale presuppone l'interesse per le corrispettive tecnologie e il loro utilizzo con dimestichezza, spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale (con particolare riferimento a principi generali, meccanismi e logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre che a funzionamento e utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti), la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza e la risoluzione di problemi.</p> <p>Il suo possesso implica la consapevolezza delle potenzialità delle tecnologie digitali per la comunicazione, la creatività e l'innovazione, nonché dei loro limiti, effetti e rischi, attraverso un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali e il riferimento ai principi etici e legali chiamati in causa.</p> <p>L'interrelazione con l'insieme delle competenze di base culturali, personali e sociali è strettissimo: l'utilizzo delle tecnologie digitali costituisce un aspetto ormai fondamentale della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale, della collaborazione con gli altri e della creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali.</p> <p>Interagire con le tecnologie e i contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.</p>			
III anno – III liv. EQF		IV anno – IV liv. EQF	
Utilizzare le tecnologie informatiche per la comunicazione e la ricezione di informazioni		Utilizzare le reti e gli strumenti informatici in maniera consapevole nelle attività di studio, ricerca, sociali e professionali	
ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> utilizzare programmi base e app su PC, tablet e smartphones effettuare le più comuni operazioni di ricerca, memorizzazione e organizzazione, elaborazione, rappresentazione e trasmissione di dati e informazioni utilizzare la rete Internet per attività di comunicazione interpersonale e professionale e per partecipare alla vita sociale riconoscere i vincoli e i rischi dell'uso della rete applicare misure definite di sicurezza e norme basilari di privacy utilizzare strumenti per gestire una rete di contatti su un social network 	<ul style="list-style-type: none"> architettura del PC; programmi operativi di base e applicazioni di scrittura, calcolo e grafica per la produzione di documenti multimediali informazioni, dati e codifica; modalità e sistemi di documentazione, archiviazione e trasmissione funzioni e caratteristiche della rete Internet; i motori di ricerca principali strumenti per la comunicazione interpersonale e professionale: e-mail, forum, social networks, blog, wiki limiti, rischi e utilizzo sicuro della rete Internet; elementi comportamentali e di normativa 	<ul style="list-style-type: none"> analizzare e valutare criticamente l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali applicare criteri e tecniche di organizzazione e conservazione dei dati utilizzare strumenti e forme di protezione dei dati personali e della privacy utilizzare i servizi digitali pubblici e privati e differenti dispositivi digitali e applicazioni come canali di partecipazione alla vita sociale scegliere la comunicazione digitale appropriata per un determinato contesto 	<ul style="list-style-type: none"> tecniche e criteri di ricerca delle informazioni programmi per la rappresentazione tabellare e/o grafica di dati di produzione, qualità, marketing, commerciali servizi di rete a supporto della comunicazione aziendale impatto e opportunità dei Social Media per le imprese norme relative alla privacy e applicazione del diritto d'autore e delle licenze ai contenuti digitali caratteristiche della Sicurezza Informatica i principali fattori e le implicazioni del Cambiamento Digitale il contesto e le tecnologie

Esempio competenza tec.-prof.: acconciatura

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI CONNOTATIVE L'INDIRIZZO

Erogazione dei servizi di trattamento estetico

COMPETENZA

Eeguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare.

ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle - Applicare procedure e metodiche per l'individuazione e la predisposizione di prodotti funzionali alle prestazioni e ai trattamenti estetici eseguiti sulla superficie del corpo umano - Applicare tecniche manuali di base per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo - Utilizzare in modo adeguato attrezzature meccaniche ed elettriche 	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario - Elementi di anatomia, fisiologia, igiene e cosmetologia funzionali agli interventi - Modalità d'uso di strumenti manuali ed apparecchi elettromedicali di trattamento - Terminologia tecnica dei processi di trattamento estetico - Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici e funzionali ai trattamenti estetici - Principali tipologie di trattamento estetico (purificante, dermocosmetico, tonificante, rilassante, linfodrenante)

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

Gli standard di apprendimento e professionali sono definiti nel repertorio di Regione Lombardia denominato

QUADRO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (Q.R.S.P.)

E' composto da sette sezioni:

2.1 SEZIONE PROFILI PROFESSIONALI

2.2 SEZIONE COMPETENZE LIBERE E INDIPENDENTI

2.3 SEZIONE COMPETENZE DI BASE

2.4 SEZIONE COMPETENZE TRASVERSALI

2.5 SEZIONE COMPETENZE DISCIPLINE BIO-NATURALI

2.6 SEZIONE PERCORSI REGIONALI REGOLAMENTATI

2.7 SEZIONE FIGURE REGOLAMENTATE/ABILITANTI

94

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

Nello specifico, gli standard professionali costituiscono il riferimento imprescindibile ed univoco per:

- la progettazione dell'offerta formativa in termini di competenze, per i percorsi di FC, FP e di SP
- la definizione dei contenuti della certificazione indipendentemente dai contesti di acquisizione (ambito formale, non formale e informale), e per la loro registrazione sugli Attestati di competenza regionale e sul Fascicolo elettronico del lavoratore
- utilizzare un linguaggio comune tra tutti gli attori del mercato del lavoro e della formazione professionale che permetta, tra l'altro, l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e la spendibilità delle competenze comunque acquisite

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

2.1 SEZIONE PROFILI PROFESSIONALI

L'insieme dei profili professionali della Regione Lombardia, declinati in competenze, caratteristici ed attivi nel mondo del lavoro lombardo.

La sezione è suddivisa in 24 settori economico-professionali uguale in tutte le Regioni e contenente tutti i profili professionali:

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

ELENCO DEI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

- 1 Agricoltura, silvicoltura e pesca
- 2 Produzioni alimentari
- 3 Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
- 4 Chimica
- 5 Vetro, ceramica e materiali da costruzione
- 6 Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
- 7 Tessile Abbigliamento Calzature e Sistema Moda
- 8 Legno e arredo
- 9 Carta e cartotecnica
- 10 Edilizia, costruzioni, impiantistica
- 11 Stampa ed editoria
- 12 Trasporti e logistica
- 13 Servizi di public utilities
- 14 Servizi finanziari e assicurativi
- 15 Servizi di informatica
- 16 Servizi di telecomunicazione e poste
- 17 Servizi di distribuzione commerciale
- 18 Servizi turistici
- 19 Servizi culturali e di spettacolo
- 20 Servizi per le attività ricreative e sportive
- 21 Servizi socio-sanitari
- 22 Servizi di educazione e formazione
- 23 Servizi per la persona
- 24.1 Area comune: Gestione del processo produttivo, qualità, funzioni tecniche e logistica interna
- 24.2 Area comune: Marketing, sviluppo commerciale e pubbliche relazioni
- 24.3 Area comune: Amministrazione, finanza e controllo di gestione
- 24.4 Area comune: Affari generali, segreteria e *facilities* management
- 24.5 Area comune: Organizzazione, gestione delle risorse umane e sicurezza

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

Ogni settore contiene i profili di riferimento classificati con il numero del settore e del profilo:

18.24 ADDETTO AL RICEVIMENTO (RECEPTIONIST)

DESCRIZIONE PROFILO

L'Addetto al ricevimento assiste il cliente/ospite rispetto a tutte le richieste che può formulare durante il soggiorno, predisponendo quanto necessario alla sua soddisfazione. Accoglie i clienti che arrivano nella struttura ricettiva, occupandosi della prima informazione e delle procedure di check-in e check-out, applicando le politiche di prezzo della struttura; assicura la disponibilità dell'alloggio e degli altri servizi; fornisce informazioni sulle opportunità offerte dalla struttura e dal territorio. Rileva la soddisfazione, propone soluzioni migliorative del servizio, gestisce eventuali reclami. Garantisce la sorveglianza, controllando i movimenti in entrata e in uscita e intervenendo, in caso di necessità, secondo le procedure definite all'interno della struttura

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Lavora nelle strutture turistico ricettive, alberghiere ed extralberghiere.

Collocazione organizzativa

Lavora generalmente all'interno della hall, in genere da solo o in una piccola squadra. Nelle strutture di grandi dimensioni è supportato dai facchini ai piani.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 4

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

4226 - Addetti alla reception (compiti generali)

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

4.2.2.2 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

551 - Alberghi e strutture simili

552 - Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

COMPETENZA

Eseguire le operazioni necessarie affinché sia garantito il servizio di vigilanza della struttura ricettiva

Livello EQF: 3

Conoscenze

Normativa sicurezza
Procedure dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)
Sistemi d'allarme

Abilità

Applicare modalità di verifica funzionamento dispositivi di sicurezza
Applicare procedure per la valutazione delle segnalazioni d'allarme
Assicurare il servizio chiavi secondo le procedure della struttura
Espletare il servizio di custodia valori
Espletare il servizio sveglia

COMPETENZA

Gestire in almeno due lingue la relazione con i clienti

Livello EQF: 4

Conoscenze

Lessico tecnico in lingua italiana ed estera
Seconda lingua estera
Tecniche di accoglienza clienti
Tecniche di comunicazione

Abilità

Condurre conversazione in lingua italiana
Condurre conversazione in lingua straniera
Effettuare il servizio secondo standard di qualità previsto
Fornire informazioni
Gestire rapporti e relazioni
Interpretare le richieste del cliente
Proporre servizi e prodotti
Raccogliere richieste e osservazioni clienti
Utilizzare forme di accoglienza
Utilizzare tecniche di comunicazione

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

COMPETENZA

Effettuare procedure di check-in e check-out alberghiero

Livello EQF: 3

Conoscenze

Normativa in materia di tutela della Privacy
Organizzazione alberghiera
Principi di customer care
Seconda lingua straniera
Tecnica alberghiera
Tecniche di prenotazione
Terminologia specifica in lingua straniera

Abilità

Applicare procedure di custodia valori
Applicare procedure di gestione pagamenti
Applicare procedure di registrazione documenti contabili
Applicare procedure standard di check-in e check-out alberghiero
Applicare tecniche di accoglienza della clientela
Utilizzare tecniche di comunicazione
Applicare tecniche di gestione delle prenotazioni alberghiere
Utilizzare software gestione delle prenotazioni

COMPETENZA

Gestire le attività di informazione e promozionali

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di comunicazione interpersonale
Elementi di marketing dei servizi ricettivi
Funzionalità di word processing, posta elettronica, internet, fogli di calcolo
Risorse e opportunità del territorio
Tecniche e strumenti per la promozione e valorizzazione dei servizi e dei prodotti

Abilità

Applicare tecniche di vendita
Consigliare cliente
Fornire informazioni
Gestire rapporti e relazioni
Interpretare le richieste del cliente
Proporre servizi al cliente
Utilizzare sistemi informatici
Utilizzare tecniche di comunicazione
Valorizzare territorio

COMPETENZA

Gestire procedure di prenotazione

Livello EQF: 3

Conoscenze

Normativa in materia di tutela della Privacy
Nozioni di qualità del servizio
Principi di customer care
Tecniche di comunicazione
Tecniche di prenotazione

Abilità

Applicare tecniche di analisi dei bisogni dell'utenza
Utilizzare tecniche di comunicazione
Applicare tecniche di prenotazione
Utilizzare software gestione delle prenotazioni
Utilizzare strumenti a supporto delle attività di prenotazione

COMPETENZA

Rilevare la customer satisfaction

Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di marketing dei servizi turistici
Funzionalità di word processing, posta elettronica, internet, fogli di calcolo
Gestione dei reclami
Principi e tecniche di customer satisfaction
Tecniche di comunicazione

Abilità

Assistere i clienti
Gestire rapporti e relazioni
Interpretare le richieste del cliente
Realizzare attività di customer satisfaction
Rilevare il gradimento del servizio
Utilizzare sistemi informatici
Utilizzare strumenti di rilevazione grado di soddisfazione del cliente

101

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

2.2 SEZIONE COMPETENZE LIBERE ED INDIPENDENTI

Competenze non legate ad un profilo professionale presente nella sezione precedente del QRSP. Le competenze indipendenti sono relazionate a un settore economico professionale e hanno una specifica numerazione progressiva.

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

6.C.3 ESEGUIRE LA VERNICIATURA DI SUPERFICI

INFORMAZIONI SULLA COMPETENZA

La competenza è il riferimento per la verniciatura completa di tutte le parti di carrozzeria o altri elementi destinati a comporre il prodotto finito, con l'aiuto d'appositi macchinari che l'operatore deve essere in grado di regolare e condurre. Solo in alcuni casi è richiesto l'intervento manuale, ad esempio per: rifinitura, applicazione di elementi decorativi, decorazione a mano.

COMPETENZA

Eeguire la verniciatura di superfici

Livello EQF: 3

Conoscenze

Caratteristiche delle vernici
Caratteristiche tecniche dei materiali metallici
Diluenti e solventi
Elementi di disegno meccanico
Materiali abrasivi
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici
Reazioni dei materiali al trattamento di verniciatura

Abilità

Applicare criteri per la preparazione delle vernici
Applicare procedure di controllo e regolazione macchinari/impianti per la verniciatura
Applicare procedure di controllo qualità
Applicare procedure di manutenzione ordinaria impianti e macchinari
Applicare procedure di segnalazione di non conformità di pezzi lavorati
Applicare procedure di sicurezza in produzione
Applicare tecniche di pulitura superfici metalliche
Applicare tecniche di verniciatura su metallo
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)
Utilizzare strumenti per la verniciatura

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

2.3 SEZIONE COMPETENZE DI BASE

Competenze di base relative ai seguenti
ambiti:

- AREA DEI LINGUAGGI - LINGUA ITALIANA
- AREA SCIENTIFICA
- AREA STORICO-SOCIO-ECONOMICA
- AREA TECNOLOGICA

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

AREA SCIENTIFICA

COMPETENZA

Utilizzare codici formali, strumenti, tecniche e strategie di calcolo con particolare attenzione a quelle riferibili e applicabili a situazioni concrete

Conoscenze

Calcolo letterale: monomi e polinomi, semplici fattorizzazioni
Equazioni di secondo grado: risoluzione algebrica e grafica
Equazioni e semplici disequazioni di primo grado.
Insiemi loro caratteristiche e rappresentazioni
La nozione di funzione: funzioni costanti, costanti a tratti, lineari, quadratiche, di proporzionalità inversa
Numeri algebrici e trascendenti
Operazioni con le frazioni algebriche
Rapporti, percentuali e proporzioni
Ripresa degli insiemi numerici e dell'aritmetica: numeri naturali, relativi, razionali, reali: definizione, proprietà, operazioni
Scomposizione di polinomi
Scrittura posizionale dei numeri
Sistemi di equazioni e primo grado: risoluzione algebrica e grafica

Abilità

Applicare tecniche e procedure di calcolo anche a situazioni concrete
Approssimare a meno di una fissata incertezza risultati di operazioni numeriche
Impostare e risolvere semplici problemi che si presentano nei contesti di vita quotidiana, modellizzabili attraverso strumenti e procedure algebrici

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

2.4 SEZIONE COMPETENZE TRASVERSALI

- ▶ si tratta di competenze tecnico-professionali trasversali relativi alle aree:
- ▶ sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale;
- ▶ qualità;
- ▶ organizzazione aziendale e principi economici in contesti produttivi di beni e servizi;
- ▶ relazioni interpersonali e comunicazione all'interno dei contesti lavorativi;
- ▶ disciplina del rapporto di lavoro.

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

COMPETENZA

Relazionarsi in un contesto lavorativo organizzato, riconoscendo e gestendo le eventuali criticità nei rapporti professionali

Conoscenze

Principi della comunicazione
Modalità e tipologie di comunicazione efficace
Elementi di comunicazione interpersonale
Tecniche di ascolto attivo
Tecniche di comportamento assertive
Tecniche di negoziazione

Abilità

Applicare le tecniche per la gestione del processo comunicativo all'interno di una struttura organizzata
Attivare le tecniche per la gestione delle relazioni interpersonali all'interno di una struttura organizzata
Applicare le tecniche per l'analisi e la risoluzione di conflitti

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

2.5 SEZIONE COMPETENZE BIONATURALI

- ▶ Le competenze indipendenti in discipline bio-naturali non trovano correlazione nei 24 settori economico-professionali del Repertorio Nazionale e pertanto sono collocate in una sezione specifica del QRSP. Ogni competenza indipendente afferisce ad una specifica disciplina bio-naturale.

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

COMPETENZA

Effettuare trattamenti/consulenze con tecniche manuali ayurvediche finalizzate alla piena espressione della vitalità della persona

Livello EQF: 4

Conoscenze

Modelli culturali di riferimento delle tecniche manuali ayurvediche
Metodologie e tecniche manuali ayurvediche
Metodologie di autogestione del proprio equilibrio vitale
Regolamentazione di settore validata dal Comitato Tecnico Scientifico in attuazione della L.R. n. 2/2005 "Norme in materia di discipline bio-naturali"

Abilità

Applicare tecniche di interazione col cliente secondo i modelli culturali di riferimento
Utilizzare procedure e tecniche manuali libere e codificate per trattamenti di tecniche manuali ayurvediche
Applicare tecniche di centratura e percezione nel rapporto con il cliente
Applicare una condotta etica e responsabile nella relazione col cliente
Applicare la regolamentazione di riferimento

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

2.6 SEZIONE PERCORSI REGIONALI REGOLAMENTATI

In rapporto a particolari profili caratteristici operanti nel mercato del lavoro lombardo, Regione Lombardia ha definito una specifica regolamentazione per l'organizzazione dei percorsi formativi, stabilendo

- ▶ requisiti di accesso,
- ▶ modalità di accertamento delle competenze in esito,
- ▶ composizione delle commissioni d'esame
- ▶ standard professionali per il rilascio dell'attestato finale di competenza.

Tali percorsi afferiscono esclusivamente a regolamentazione di Regione Lombardia, pertanto i relativi attestati non hanno valore abilitante.

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

- Ausiliario Socio Assistenziale – DGR 24 luglio 2008 n. 7693
- Assistente Familiare – DDUO 17 dicembre 2008 n. 15243
- Assistente alla poltrona di studio odontoiatrico – DDUO 14 giugno 2007 n. 6481
- Operatore Forestale Responsabile - DDUO 27 aprile 2009 n. 4096
- Istruttore Forestale - DDUO 27 aprile 2009 n. 4096
- Responsabile tecnico per attività di panificazione- DDUO. 13 aprile 2015 - n. 2864
- Formazione obbligatoria per gestori delle sale da gioco e dei locali - Delibera Giunta regionale 31 ottobre 2014 - n. X/2573

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

2.7 SEZIONE FIGURE REGOLAMENTATE/ABILITANTI

- ▶ Professioni regolamentate da legge o altro atto dello Stato, che stabilisce l'obbligatorietà della formazione per l'esercizio di una specifica attività professionale.

Standard di apprendimento e professionali nella formazione permanente

- Operatore Socio Sanitario – DGR 18 luglio 2007 n. 5101
- Acconciatore – DDUO 30 luglio 2008 n. 8486
- Estetista – legge 1/90 – Note prot. E1.2011.0573587 del 22/12/2011 e prot E1.2015.0288677 del 29/07/2015
- Somministrazione alimenti e bevande - DGR 1 dicembre 2010 n. 887
- Agente rappresentante di commercio – DGR 1 dicembre 2010 n. 887
- Agente di affari in mediazione - DGR 1 dicembre 2010 n. 887
- Addetto ai servizi di controllo (Buttafuori) – DDUO 1 aprile 2010 n. 3310
- Responsabile tecnico per la gestione dei rifiuti - Deliberazione 16 luglio 1999 Ministero dell’Ambiente
- Responsabile tecnico di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore – DDUO 28 maggio 2009 n. 5350
- Massaggiatore capo bagnino degli stabilimenti idroterapici – DDUO 6 ottobre 2009 n. 10043
- Insegnanti e Istruttori di autoscuola - Circolare regionale 13 aprile 2011 Prot. E1.2011.0257380
- Responsabile Tecnico di Tintolavanderia - DDS 18 febbraio 2014 n. 1256
- Tecnico del Restauro dei beni culturali - DDUO 15 febbraio 2013 n. 1228
- Conduttore Impianti Termici - DDUO 7 marzo 2012 n. 1861
- Tecnico Meccatronico delle Autoriparazioni - DDUO 5 agosto 2014 n. 7558
- Fitosanitari - Delibera Giunta Regionale 6 marzo 2015 n. X/3233
- Installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - FER - DDUO n. 8711 del 21 ottobre 2015.

6. Il sistema di certificazione di Regione Lombardia

Fasi del processo di certificazione

INFORMALE NON FORMALE

FORMALE

Identificazione



Validazione

Valutazione



Attestazione

115

Individuazione delle competenze

NON FORMALE E INFORMALE

Ricostruzione e
codifica delle
esperienze di
apprendimento
della persona

- Fase iniziale del processo informale e non formale che si conclude con un «Documento di trasparenza»
- In RL è denominato «Portfolio delle evidenze»

Validazione delle competenze

NON FORMALE E INFORMALE

Progettazione e pianificazione della validazione: esame tecnico del dossier delle evidenze e/o prove di valutazione in presenza

- Fase di valutazione delle competenze nel processo informale e non formale che si conclude con un «Documento di validazione»
- In RL è denominato «Griglia di valutazione»

Valutazione delle competenze

FORMALE E

Progettazione
e
pianificazione
della
valutazione:
prove di
valutazione
in presenza

- Fase di valutazione delle competenze nel processo formale che si conclude con un «Documento di valutazione»
- In RL è denominato «Verbale» a cui può seguire un Attestato di partecipazione o frequenza (in caso di non certificazione)

Certificazione delle competenze

FORMALE, NON FORMALE E INFORMALE

Servizio per
il rilascio di
un
documento
comunque
denominato
identificabile
come
«Certificato»

- Al termine del servizio viene rilasciato un «Certificato»
- In RL è denominato «Attestato di competenza» o «Qualifica»

Fasi del processo/processo di certificazione

Attività	Processo di certificazione			
	Formale	Val.	Non formale/Informale	Val.
Individuazione	NO	-	Stato: Documento di trasparenza RL: Portfolio delle evidenze	1°
Valutazione/ Validazione	Stato: nessuna indicazione RL: Verbale e Doc. di frequenza o partecipazione (a cura del Titolare)	2°	Stato: Documento di Validazione RL: Griglia di valutazione del Portfolio delle evidenze/Griglia di valutazione della prova in presenza	2°
Certificazione	Stato: Certificato RL: Attestato di competenza o Qualifica	3°	Stato: Certificato RL: Attestato di competenza	3°

LA CERTIFICAZIONE IN LOMBARDIA

Cos'è

Procedimento con cui si
attesta pubblicamente

l'avvenuta **acquisizione di competenze**
rendendola **certa**

attraverso la formalizzazione in un apposito **documento**

Processo

e → riferiti alle acquisizioni del destinatario in termini di competenze
dispositivi

al di là:

- ▶ del percorso svolto
- ▶ del contesto di apprendimento

Negli ambiti formali la certificazione è strettamente congiunta a quella di erogazione dell'attività formativa.

LA CERTIFICAZIONE IN LOMBARDIA - Riferimenti

Fa riferimento

- ai sistemi europei di descrizione dei titoli e delle qualifiche (EQF)
- ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard definiti a livello nazionale
- agli standard definiti in sede regionale

LA CERTIFICAZIONE IN LOMBARDIA - Finalità

- ▶ Garantire la trasparenza delle competenze acquisite anche al fine della prosecuzione degli studi
- ▶ Favorire l'inserimento, la permanenza e il reingresso nel mondo del lavoro, nonché lo sviluppo professionale
- ▶ Assicurare il riconoscimento a livello regionale, nazionale ed europeo delle competenze acquisite nei diversi contesti formali, informali o non formali

LA CERTIFICAZIONE IN LOMBARDIA - Titoli

▶ Attestato di qualifica di operatore professionale

Si rilascia a conclusione di percorsi di leFP di durata triennale e riporta l'indicazione della figura nazionale di riferimento e del profilo nazionale oltre alla denominazione della qualifica acquisita

▶ Diploma professionale

Si rilascia a conclusione di percorsi di leFP di durata quadriennale e riporta l'indicazione della figura nazionale di riferimento e del profilo nazionale oltre alla denominazione della qualifica acquisita

LA CERTIFICAZIONE IN LOMBARDIA - Titoli

► Certificato di Specializzazione tecnica superiore

Si rilascia a conclusione di percorsi di IFTS di durata annuale e riporta l'indicazione della figura nazionale di riferimento e del profilo nazionale oltre alla denominazione della qualifica acquisita

► Diploma di tecnico superiore

Si rilascia a conclusione di percorsi di ITS di durata biennale e riporta l'indicazione della figura nazionale di riferimento e del profilo nazionale oltre alla denominazione della qualifica acquisita

▶ Attestato di competenze

Si rilascia a conclusione di percorsi post-qualifica, post-diploma e anche post-laurea, generalmente in seguito ad un superamento di un esame finale teso a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto, definiti con riferimento a standard professionali formativi regionali laddove presenti

oppure

Si rilascia in esito ad interventi brevi ad uso di singole competenze standardizzate in un repertorio regionale o quale certificazione intermedia di competenze

LA CERTIFICAZIONE IN LOMBARDIA - Valore

Le certificazioni hanno valore di

- ▶ attestato di idoneità (basato su standard minimi)
- ▶ abilitazione, qualora l'offerta formativa rispetti le specifiche norme per l'accesso e l'esercizio di una attività professionale, secondo le disposizioni legislative o amministrative di riferimento (abilitanti)

LA CERTIFICAZIONE IN LOMBARDIA - Chi le rilascia

La certificazione delle competenze acquisite negli ambiti formali, attraverso

- ▶ la frequenza di percorsi di formazione continua, permanente, specializzazione
- ▶ nonché di specifici segmenti dei percorsi di leFP

è rilasciata dalle istituzioni scolastiche e dagli operatori accreditati

LA CERTIFICAZIONE IN LOMBARDIA - Registrazione

Le certificazioni sono registrate nel Fascicolo elettronico del lavoratore utilizzabile dalla persona nel suo percorso di educazione lungo tutto l'arco della vita e nelle transizioni in ambito formativo e di lavoro

6.1 IL sistema formale di Regione Lombardia

6.1.2 Accertamento e valutazione

Accertamento e valutazione nel Formale in RL: professionalizzante

Requisiti minimi di progettazione formativa: tra gli altri, esplicitazione di

- ▶ *indicatori*
- ▶ *criteri di accertamento*
- ▶ *criteri di valutazione*
- ▶ *criteri di certificazione*

dei risultati di apprendimento

LA CERTIFICAZIONE in Lombardia: Accertamento e valutazione Form. prof.

I percorsi e le azioni di formazione professionalizzante si concludono con

UNA O PIÙ PROVE FINALIZZATE ALL'ACCERTAMENTO DELLA O DELLE COMPETENZE DEFINITE IN SEDE DI PROGETTAZIONE

Dette prove sono

- ▶ predisposte
- ▶ realizzate e
- ▶ valutate

dal formatore o dall'équipe dei formatori, secondo modalità preventivamente formalizzate ed autonomamente individuate

LA CERTIFICAZIONE in Lombardia: Metodologia delle prove

Metodologia

Congrua al proprio oggetto:

1. Coerente con il risultato dell'apprendimento
2. Valutazione della competenza, in termini di prestazioni osservabili (e non solo dei suoi elementi costitutivi)
3. In rapporto allo specifico posizionamento di livello EQF

Coerente

- ▶ La prova deve cogliere il fenomeno della competenza in atto.
- ▶ Deve dare come risultato la certezza che la competenza non sia solo posseduta ma soprattutto «agita», «utilizzata»
- ▶ Tutte le competenze utilizzate per progettare il percorso formativo devono essere oggetto di prova
- ▶ La prova o le prove devono permettere di valutare l'idoneità o la non idoneità di ciascuna singola competenza

Misurare

In generale:

- ▶ paragonare il tutto con una sua parte, eretta a unità di misura
- ▶ attribuire un numero ad un oggetto o ad una sua caratteristica

A scuola, in genere si attribuisce un numero, cioè un voto in decimi/trentesimi/centesimi ad una prestazione cognitiva degli allievi.

Accertare e poi valutare

Solitamente non c'è una precisa separazione tra

- ▶ Rilevazione dei dati: MISURAZIONE
- ▶ Valutazione vera e propria: VALUTAZIONE

- ▶ MISURAZIONE: l'atto di accertare, acquisizione ordinata di informazioni sugli apprendimenti degli allievi. E' un atto conoscitivo (solo conoscitivo!)
- ▶ VALUTAZIONE: esprime un giudizio

Accertare

Tre passaggi:

- ▶ **Stimolazione:** indurre a manifestare le capacità che dobbiamo misurare (item, domande, tracce, compito da eseguire ecc..)
- ▶ **Registrazione:** il risultato dell'esecuzione del compito richiesto. Il più possibile fedele a ciò che ha manifestato il partecipante (interrogazione=memoria docente; verifica=scritto; prova pratica=filmato o memoria docente)
- ▶ **Lettura:** dati raccolti e ordinati. Il docente «corregge» le performance secondo criteri prestabiliti; segnala ciò che è errato da ciò che non lo è; non esprime giudizi: la lettura non è valutazione!

Accertare

Qualunque sistema si usi è necessario:

- ▶ raccogliere informazioni sugli apprendimenti utilizzando criteri ben precisi. Strumentistica varia ma scientificamente rigorosa (accertamento)
- ▶ solo dopo si potrà valutare in modo corretto (valutazione)

La valutazione ha il compito di introdurre riflessività sul percorso di insegnamento/apprendimento e in fase finale di giudicarlo

Valutare

Interpretare i risultati dell'accertamento in funzione di criteri stabiliti in precedenza:

- ▶ **Primo criterio:** stabilire una soglia al di sotto della quale le prestazioni non risultano accettabili
- ▶ Allievo valutato in base ad un modello ideale di rendimento deciso dal docente
- ▶ Stabilisce se un allievo possieda o meno precisi repertori culturali
- ▶ In letteratura definito Criterio «assoluto»
- ▶ Non dipende dal risultato degli altri allievi

Valutare

Interpretare i risultati dell'accertamento in funzione di criteri stabiliti in precedenza:

▶ **Secondo criterio:**

- ▶ La valutazione di ogni singola prova è in base al rendimento medio del gruppo
- ▶ Potrebbe prevedere una trattazione statistica
- ▶ «Criterio del confronto con il gruppo»

Valutare

Interpretare i risultati dell'accertamento in funzione di criteri stabiliti in precedenza:

- ▶ **Terzo criterio:**
 - ▶ Tiene conto della situazione iniziale del singolo allievo
 - ▶ Misura i progressi compiuti dal singolo
 - ▶ E' necessario conoscere il punto di partenza
 - ▶ «Criterio del confronto con il rendimento iniziale»

Valida e attendibile

- ▶ validità: accertamento delle caratteristiche dell'allievo
- ▶ attendibilità: contenimento degli aspetti soggettivistici del valutatore

Gli strumenti di accertamento/valutazione

Classificazione basata su

- ▶ Tipologia degli stimoli
 - ▶ Tipologia delle risposte
-
1. Stimolo aperto e risposta aperta
 2. Stimolo aperto e risposta chiusa
 3. Stimolo chiuso e risposta aperta
 4. Stimolo chiuso e risposta chiusa

Stimolo aperto e risposta aperta

- ▶ Senza criteri di lettura determinabili univocamente
- ▶ Risposta organizzata con ampi margini di libertà
- ▶ Tipico delle prove tradizionali

Distorsioni

- ▶ Stereotipia: condizionamento della prima valutazione
- ▶ Alone: alterazione da elementi affettivi
- ▶ Ordine di correzione: comparazione con allievo precedente impreparato
- ▶ Contagio: condizionato dai voti precedenti

LA LETTURA RISENTE DELLA SOGGETTIVITA' DI CHI CORREGGE

Stimolo aperto e risposta chiusa

- ▶ il partecipante si limita ad esprimere il proprio assenso o il proprio dissenso
- ▶ Considerabile più una pseudo-prova che una prova in sé
- ▶ Non efficace per rilevare rigorosamente gli apprendimenti

Stimolo chiuso e risposta aperta

- ▶ Sono le prove semi-strutturate (è strutturato solo lo stimolo):
 - ▶ Domande strutturate
 - ▶ Saggi brevi
 - ▶ Riassunti
 - ▶ Esercizi generici
 - ▶ Colloquio orale
 - ▶ Prove di comprensione testi
 - ▶ Relazioni di ricerca
- ▶ Risposte aperte, in autonomia
- ▶ E' fondamentale individuare le risposte-criterio, avere una griglia di correzione analitica. Creare le risposte che un allievo di buona preparazione dovrebbe produrre.

Stimolo chiuso e risposta chiusa

- ▶ Stimolo ben strutturato:
 - ▶ Prove oggettive di profitto
 - ▶ Esercizi di grammatica ecc...
- ▶ Risposta predefinita e posta insieme ad altre errate o parzialmente errate
- ▶ La modalità di costruzione è molto «delicata»
- ▶ Se costruito senza competenze adeguate rischia di non essere né valido né attendibile

Le prove strutturate di conoscenza

In particolare: *prova oggettiva di profitto*

- ▶ Appartiene alla tipologia: stimolo chiuso, risposta chiusa
- ▶ Stimolo: permettere al partecipante di comprendere la richiesta senza ambiguità
- ▶ Risposta: consente a chiunque di correggerla (anti-soggettiva) per una definizione univoca dei punteggi

Come costruire gli item

- 1) Linguaggio consono ai partecipanti
- 2) No ad item a cui si può rispondere a prescindere dall'aver studiato. Restare sulle conoscenze/abilità specifiche degli obiettivi di apprendimento
- 3) Distrattori (risposte errate) non slegati dalla risposta corretta, o poco pertinenti con l'argomento trattato
- 4) Ogni quesito deve essere indipendente dall'altro
- 5) Non preordinare le risposte esatte con una sequenza in cui siano presenti regolarità

Come costruire gli item

6. Usare poco le negazioni nella premessa
7. Non estrapolare frasi direttamente dal testo (non è un test mnemonico, ma conoscitivo-riflessivo)
8. Le premesse devono essere brevi e subito decodificabili
9. Evitare di chiedere banalità
10. La risposta esatta non deve essere più estesa dei distrattori

Come costruire la prova

1. Identificare una tassonomia
2. Identificare gli obiettivi di apprendimento da sottoporre a verifica
3. Distribuirli sulla tassonomia
4. Costruire l'item

Tassonomia

- ▶ La tassonomia (dal greco: τάξις, tàxis, ordinamento e νόμος, nòmos, norma o regola) è la disciplina che si occupa della classificazione gerarchica di esseri che siano viventi o anche inanimati.
- ▶ Classificazione gerarchica di concetti
- ▶ Principio stesso della classificazione
- ▶ Praticamente tutti i concetti, gli oggetti animati e non, i luoghi e gli eventi possono essere classificati seguendo uno schema tassonomico

Tassonomia e didattica

Classifichiamo le aree che vogliamo verificare:

1. *Conoscenza*: processi di memorizzazione
2. *Comprensione*: comprendere il significato esprimendolo in modo diverso
3. *Applicazione*: ciò che è stato appreso dovrà essere applicato
4. *Analisi*: evidenziare come è organizzato il contenuto di apprendimento (causa-effetto/fatti-ipotesi/argomentazioni/conclusioni ecc...)
5. *Sintesi*: ricomporre più elementi dando vita ad un insieme di conoscenze e abilità organizzate (predisporre una comunicazione originale, eseguire un esperimento scientifico)
6. *Valutazione*: capacità di esprimere giudizi basati su criteri inediti o utilizzati da altri

Obiettivi di apprendimento

Rappresentano i contenuti che sono oggetto della prova

► Quindi:

Obiettivo cognitivo specifico	Tassonomia
il partecipante dovrà essere in grado di distinguere tra aggettivo qualificativo e aggettivo dimostrativo	Conoscenza
	Comprensione
	Applicazione
	Analisi
	Sintesi
	Valutazione

Costruzione dell'item

Per ogni elemento della tassonomia posso costruire uno o più item

Obiettivo cognitivo specifico	Tassonomia	Item
il partecipante dovrà essere in grado di distinguere tra aggettivo qualificativo e aggettivo dimostrativo	Conoscenza	Quale delle definizioni seguenti identifica l'aggettivo dimostrativo?
	Comprensione	Quale dei seguenti aggettivi contenuti nella frase è dimostrativo?

Costruzione dell'item

E.S.J. Rauscher, S. Yang, R.M. Pigg. *Which of the Following Is True: We Can Affirm Better Multiple Choice Questions*, "Bulletin of Ecological Society of America", 100(1), 2019, p. 4.

Processo cognitivo	Formula	Esempio
Ordine più basso di abilità cognitive		
Ricordare	<ul style="list-style-type: none"> • Qual è un esempio di_____? • Qual è la differenza tra _____ e _____? • Qual è la migliore definizione di_____? • Qual è la parola migliore da usare per_____? 	<p>Qual è la migliore definizione di produttività netta primaria?</p> <p>Qual è un esempio di regolazione della crescita della popolazione dipendente dalla densità?</p>
Ordine più alto di abilità cognitive		
Applicare	<ul style="list-style-type: none"> • Prova a fare una previsione su cosa potrebbe succedere se_____ • Qual è la conseguenza di_____? • Dato_____, qual è la causa? • Risolvi un problema o applica la formula in una nuova situazione 	<p>Prova a fare una previsione su cosa potrebbe succedere all'efficienza produttiva degli orsi polari qualora una carenza di ghiaccio ne aumentasse il dispendio di energie.</p>
Analizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Per testare l'ipotesi_____, uno scienziato necessiterebbe di_____ • Qual è la migliore conclusione di ciò che viene mostrato da questo grafico relativo a_____? 	<p>Quale sarebbe il modo migliore per testare l'effetto dell'azoto su una specie di fitoplancton in uno stagno?</p>
Valutare	<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è più efficace/appropriato per_____? • Qual è la [soluzione] migliore per_____? 	<p>Un esperimento dimostra che la dinamica di metapopolazione di una farfalla è assente quando si verifica una perdita di habitat. Qual è la spiegazione migliore per questo risultato?</p>

Valore delle prove oggettive di profitto

Critiche:

- ▶ Penalizzano i processi intellettuali
- ▶ Nozionistiche
- ▶ Abilità riproduttive

In realtà:

- ▶ dipende da come sono costruite
- ▶ Abituare gli studenti a questi tipi di item
- ▶ Non solo nelle prove sommative ma anche periodiche